



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 29/05/2015

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

29/05/2015 QN - Il Resto del Carlino - Imola 4

Tentò di corrompere un funzionario Hera Condannato 42enne

29/05/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari 5

Altri quattro cuccioli trattati come immondizia

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

27/05/2015 www.statoquotidiano.it 23:49 7

Chiusura discarica di Andria, Legambiente: siamo al collasso

28/05/2015 traninews.it 17:18 8

Dopo Conversano, Giovinazzo, Trani, Autigno e Foggia, ora la chiusura discarica di Andria.

DISCARICA DI CONVERSANO

2 articoli

IL CASO DELLA DISCARICA TRE MONTI

Tentò di corrompere un funzionario Hera Condannato 42enne

IL PUNTO Secondo le indagini l'ex gestore puntava a controlli 'addomesticati'
GILBERTO DONDI

LA GOCCIA che fece traboccare il vaso fu l'offerta di un rotolo di soldi, un corposo rotolone di banconote da 50 euro, che quell'uomo tentò di infilargli nel taschino del gilet aziendale. Era il 26 maggio 2010 e i protagonisti di questa brutta storia erano, nella parte del corruttore, un dirigente dell'azienda pugliese Lombardi Ecologica Srl, che all'epoca gestiva la **discarica** Tre Monti, e, nella parte della persona da corrompere, un funzionario di Hera Ambiente addetto al controllo della **discarica**. Ma la mazzetta fu rifiutata, come le precedenti offerte di denaro e vacanze, e il funzionario di Hera riferì tutto ai superiori, che presentarono subito denuncia in Procura. IERI per quei fatti in Tribunale è arrivata la prima sentenza: Domenico Di Mise, 42 anni, nato e residente a **Conversano**, in provincia di Bari, è stato condannato dal collegio dei giudici presieduto da Grazia Nart a un anno di carcere (pena sospesa) per istigazione alla corruzione e violenza a pubblico ufficiale. Lui e l'altro imputato, Nicola Lombardi, offrono il rotolo di banconote, vacanze al mare e altri soldi e regali. De Mise è stato condannato anche a risarcire in sede civile Hera, costituita a processo con l'avvocato Guido Magnisi. Il pm aveva chiesto due anni. La posizione di Lombardi è invece stata stralciata ed è tornata in Procura perché, per un caso di omonimia, era finita alla sbarra la persona sbagliata. Ora il pm Giuseppe Di Giorgio dovrà identificare il Lombardi giusto e portarlo davanti ai giudici. LA **LOMBARDI Ecologia** Srl, azienda barese che gestisce impianti in Puglia e Lombardia, aveva vinto la gara per la **discarica** Tre Monti nel 2010, aggiudicandosi un appalto da oltre 4 milioni di euro. Appena arrivati a Imola, però, i due emissari della ditta iniziarono subito una manovra di avvicinamento al funzionario di Hera Ambiente che avrebbe dovuto controllare il loro lavoro. Secondo le accuse, cercarono di indurlo a fare atti contrari ai doveri d'ufficio, cioè controlli addomesticati. I due parlavano, scrive il pm, di «coordinamento dei nostri operatori... di una gestione delle lavorazioni», alludendo ovviamente a un trattamento di favore nelle verifiche. In cambio, offrono nell'ordine: una vacanza a tutta la famiglia del funzionario in Puglia o Sardegna per una settimana (per l'accusa fu Lombardi a prometterla nell'aprile 2010), denaro o altri regali a scelta (De Mise il 6 maggio) e, *dulcis in fundo*, il famoso rotolone di soldi (Lombardi il 26 maggio). Oggi la **discarica** è gestita da altre aziende perché il contratto con la Lombardi è stato rescisso da Hera nell'aprile 2013. «SI TRATTA di un caso insolito di istigazione alla corruzione non accolta a compiere un atto contrario al proprio ufficio - commenta l'avvocato Magnisi -. Infatti Hera ha sensibilizzato da sempre, attraverso un preciso codice etico, dirigenti e dipendenti a denunciare qualunque 'approccio' o 'avvicinamento' che possa apparire più che sospetto».

nel 2010

Ex gestore

*Il protagonista di questa brutta storia era, nella parte del corruttore, un dirigente dell'azienda Lombardi Ecologica Srl, che all'epoca gestiva la **discarica***

Integerrimo

*Il funzionario Hera, invece, era addetto al controllo della **discarica**. Rifiutò la mazzetta - un rotolo con svariate banconote da 50 euro - oltre a viaggi e altri regali*

CONVERSANO TRE SI SONO SALVATI E CERCANO CASA

Altri quattro cuccioli trattati come immondizia

ANTONIO GALIZIA I C O N V E R S A N O. Prosegue, a **Conversano**, il macabro rito dello smaltimento dei «**rifiuti** viventi», così come gli animalisti definiscono questa orrenda modalità, praticata da ignoti per liberarsi di cani appena nati. Dopo i sei cuccioli chiusi una settimana fa in una busta di plastica e abbandonati in un cassonetto nelle vicinanze della scuola media Forlani (in cinque ce l'hanno fatta, uno è morto per asfissia), in via Vernaleone e i 3 cuccioli salvati dai Vigili urbani, altri cuccioli sono stati trattati come **rifiuti**. Sono Peppa, Vasco e Placido i tre cagnolini «sopravvissuti al macabro gesto di una persona cattiva - spiega Fonte Maria Lofano, la volontaria della Lega per la difesa del cane che li ha salvati - che li ha chiusi in una busta facendone morire uno». I tre hanno superato il mese d'età e diventeranno sicuramente di taglia media. Per aiutarli a crescere bene, la Lega per la Difesa del Cane di **Conversano**, che li nutre e coccola amorevolmente, chiede che un aiuto concreto: «Abbiamo bisogno di una mano economica per comprare il latte in polvere e fra un po' serviranno i croccantini per lo svezzamento. Il cibo per cuccioli, si sa, è abbastanza costoso, e Peppa, Vasco e Placido ne mangiano in quantità». L'invito è ad adottare i cuccioli o a sostenerli acquistando gli alimenti necessari o ancora devolvendo un contributo spontaneo (I B A N IT36E0760104000001011591284 intestato alla Lega Nazionale Difesa **CONVERSANO** Peppa, Vasco e Placido del Cane sezione di **Conversano**). «Servono anche traverse per i loro bisogni». Proseguono, intanto, le indagini sugli autori di questi e dei recenti macabri abbandoni. A questo proposito, la Polizia municipale e l'ufficio Ambiente del Comune ricordano che questa incivile modalità di abbandono degli animali viene intesa come maltrattamento e viene quindi considerata alla stregua di un reato perseguito ai sensi dell'articolo 727 del codice penale, che prevede l'arresto del responsabile fino a un anno di reclusione e l'ammenda da mille a diecimila euro. L'invito è, dunque, a segnalare casi di abbandono e maltrattamento alle autorità preposte e ad una maggiore sensibilizzazione verso la pratica dell'adozione.

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

2 articoli

Chiusura discarica di Andria, Legambiente: siamo al collasso

pagerank: 3

Andria - «Dopo **Conversano**, Giovinazzo, Trani, Autigno e Foggia, assistiamo inermi alla chiusura dell'ennesima discarica in Puglia, questa volta ad Andria, in una provincia virtuosa come la Bat dove le percentuali di raccolta differenziata sono fra le migliori della regione. È assurdo pensare di poter continuare a far leva su un ciclo dei **rifiuti** fondato prevalentemente sull'uso delle discariche, oggi totalmente al collasso. Purtroppo i continui rinvii dell'ecotassa, la mancata realizzazione dell'impiantistica, il ritardo dei Comuni sull'avvio della raccolta differenziata porta a porta stanno portando all'emergenza **rifiuti**, penalizzando ancora una volta i già vessati cittadini. Auspichiamo che il nuovo governatore di Puglia inserisca fra le priorità della sua agenda il tema dei **rifiuti** adottando subito politiche sostenibili che diano risultati concreti».

Commenta così la notizia della chiusura della discarica di Andria Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia.

Redazione Stato

Dopo Conversano , Giovinazzo, Trani, Autigno e Foggia, ora la chiusura discarica di Andria.

«Dopo **Conversano**, Giovinazzo, Trani, Autigno e Foggia, assistiamo inermi alla chiusura dell'ennesima discarica in Puglia, questa volta ad Andria, in una provincia virtuosa come la Bat dove le percentuali di raccolta differenziata sono fra le migliori della regione. È assurdo pensare di poter continuare a far leva su un ciclo dei **rifiuti** fondato prevalentemente sull'uso delle discariche, oggi totalmente al collasso. Purtroppo i continui rinvii dell'ecotassa, la mancata realizzazione dell'impiantistica, il ritardo dei Comuni sull'avvio della raccolta differenziata porta a porta stanno portando all'emergenza **rifiuti**, penalizzando ancora una volta i già vessati cittadini. Auspichiamo che il nuovo governatore di Puglia inserisca fra le priorità della sua agenda il tema dei **rifiuti** adottando subito politiche sostenibili che diano risultati concreti». Commenta così la notizia della chiusura della discarica di Andria Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia.